MAM'ZELLE QUAT'SOUS

OPERETTA IN 4 ATTI

dei Signori

ANTONY MARS e MAURICE DESVALLIÈRES

Musica del Maestro

ROBERTO PLANQUETTE

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA T
SCAFFALE 6
59390 FILA 1

02636

MAM'ZELLE QUAT'SOUS

OPERETTA IN 4 ATTI

dei Signori

ANTONY MARS e MAURICE DESVALLIÈRES

Musica del Maestro

ROBERTO PLANQUETTE

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

PROPRIETÀ RISERVATA

Torino — Tip. SPANDRE e C., via Mazzini, 40.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ARGOMENTO

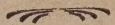
Michele Dorniche, giovane pescivendolo, ama la piccola Marion, pescivendola anch'essa, dalla quale è riamato; ma il loro matrimonio non potrà effettuarsi se non il giorno che avranno 10000 lire di dote, per la quale si sono rassegnati a delle eroiche economie.

Un certo Anatolio, di condizione fornaio, e fortunato conquistatore di donne, ama alla sua volta Marion, che di lui non vuol saperne. — Anatolio però ha giurato che la bella Marion sarà sua moglie, e per riuscire nel suo intento si adopera a tutt'uomo perchè Michele inganni la sua fidanzata.

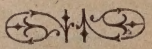
Il povero pescivendolo, di carattere piuttosto timido, non vorrebbe tradire la sua futura sposa, ma spinto dalle incessanti derisioni di Anatolio e di tutti i di lui compagni, dai quali si era acquistato sul mercato il nome di « *Giuseppe il casto* » finisce per avere un'amante, Theresetta Rascalou, che promette di sposare, suo malgrado.

Si succedono quindi una quantità di comici incidenti, finchè Michele (non sapendo come liberarsi da due fidanzate) si arruola volontario nell'armata Francese e va alla battaglia di Austerlitz, dalla quale ritorna col grado di luogotenente, e sposa la sua Marion, nello stesso giorno che Anatolio si marita a Theresetta.

PERSONAGGI



Marion } pescivendoli
Michele }
Anatolio, fornaio
Rascalou, carbonaio
Isidoro, figlio di
Brignolet, panettiere
Taupin, pollaiuolo
Gregoire, venditore di chincaglieria
Tobourin } osti
Verduron }
Teresetta, carbonaia, nipote di Rascalou
Dionisia, fruttivendola, sorella di Michele
Madame Taupin
Madame Gregoire
Madame Pavillon, venditrice di ortaggi
Zoe, carbonaia
Un Commissionario
Un Caporale
Una Bambina carbonaia
Un Bambino fornaio



ATTO PRIMO

N. 1. — **Coro d'introduzione.**

Coro Borghesi, alò, della contrada,
A comprar, su, venite qua
Quello che più vi tenta e aggrada,
Quì c'è peso e qualità.
Affrettatevi a venir...
Presto, fatevi servir.

Erbivendola Su, su, comprate
Da me, padron!
Chi vuol patate,
Chi vuol cardon?
Cicoria molle,
Agli e cipolle...
Quì tutto c'è;
Venite a me.

Pescivendola E' qua la pesca!
Che roba fresca!
Triglie e salmon,
Chiozzi e storion.
Son qua merluzzi
Dai denti aguzzi...
Le sfoglie ho qua,
E il baccalà.

Coro Borghesi, alò, della contrada, ecc.

Le Servette Pulite ed attillate
Ogni mattin quì veniam.
Le frutta e le patate
Scegliamo e compriam,
Nè il tempo in chiacchiere perdiam.

Ma quel che compriamo
Potete giurar
Che alle padrone il doppio almen
Lo facciam pagar.
Questi son gl'incerti,
Son gl'incerti del mestier.
Sono gl'incerti del servir,
E non c'è che dir.

Il Portator d'acqua Chi beve?
Su, chi vuol ber
Acqua gelata!
Per chi ha la gola prosciugata,
Acqua gelata!
Sì buona ell'è che il parigin
La preferisce spesso al vin!
Chi beve? Chi beve?

Facchini del mercato I forti facchin — sì, sì,
Noi siam del sestiere,
Per pochi soldin
Portiamo il paniere,
La cesta o il casson,
Se a voi fa piacere,
Portiam sul groppon.
Noi quì, sulle spalle,
Possiamo portar
Le gerle e le balle...
Chi vuol profittar?

Giunge la Guardia e si fa il cambio.
I quattro canti s'intrecciano.

N. 2. — **Duetto Isidoro e Dionisia.**

Isidoro Di buon umore ed alla lesta,
Dionisia Si parte insieme ogni mattin.
Isidoro Dessa portando la sua cesta,
Dionisia E lui portando il suo cestin.
Isidoro Ciascuno va per la sua strada,
Dionisia Ma quando meno lo pensiam,

Isidoro Io non so dirvi come accada,
Dionisia Che ad un tal punto c'incontriam.
a due Oh, come è gentil
Amarsi così!
Lontan dal rigore
D'un fier genitore.
La man nella man
Dicendosi pian:
Io t'amo e t'adoro,
Mio dolce tesoro!
Isidoro Poi m'avvicino e vi domando
Dionisia Sempre una cosa, un bel bacin.
Isidoro Voi vi scostate, ricusando,
Dionisia Ma poi ritorno a voi vicin.
Isidoro E sotto l'arco d'un portone
Dionisia Come due ladri, per mia fè,
Isidoro Non un bacino, ma un bacione
Dionisia Voi mi scoccate, e spesso tre.
a due Oh, come è gentil
Amarsi così!... ecc.

N. 3. — **Rondò Marion.**

Marion Dai primi bagliori
Dell'alba rosata
La piazza è animata
Da gran confusion.
La gente va in giro
Da questo a quel posto,
Sul genere e il costo
Facendo question.
Che chiasso si fa!
Qual folla c'è qua!
Consumator del vicinato
D'ogni mestiere e condizion,
Venite, orsù, tutti al mercato
Per fare acquisti e provvigion.
Borghesi agiati e negozianti,
Massaie, cuochi e pasticcier,

A prezzi onesti, ma in contanti,
Comprano tanto che è un piacer!
Vedete quì rape e patate,
Finocchi, selleri e cardon,
Fagioli freschi ed insalate,
Piselli, cavoli e melon.
Dai primi bagliori
Dell'alba rosata, ecc.

N. 4. — **Strofe di Anatolio.**

1.

Anatolio Al sol vedermi, ogni donnetta
Come colpita da saetta
Nei lacci è presa dell'amor
E sente in petto un gran brucior!
Però il merlotto spasimante
Non amo far con tutte quante...
Dispenso amor di qua e di là,
Ma con prudenza ed equità.
Se fa impression la mia figura,
E' colpa sol della natura.

2.

Instabil sono al par dell'onda,
E or dalla bruna, or dalla bionda
Intreccio idillii di passion
Che sono bolle di sapon.
Nessuna donna mi resiste,
Ho fatto un mondo di conquiste...
Novello Cesare, in amor,
Io *vado, vedo e vinco* ognor!
Se fa impression, ecc.

N. 5. — **Canzone Marion.**

Marion I piccoli ruscelli fanno i fiumi,
Gli uccelli a poco a poco il nido fan...

Nei solchi della terra le formiche
Si fanno le provviste piano pian.
Ma tutto ciò s'acquista lentamente,
Col tempo, la pazienza e il buon voler.
Se voi vorrete agir diversamente,
Avrete poco o nulla ad ottener.
Fa mestier — conservar
E con gran pazienza accumular
Un po' di quattrin.
Facendo economia
Si giunge, in fede mia,
In onta del destin
A fare un bel bottin.
Capisco che l'attendere è noioso
E che fa d'uopo a lungo pazientar;
Ma è noto che il segreto della vita
Consiste nel persistere e sperar.
Si sa, quello che più ci rende ghiotti
E' ciò che non possiamo posseder...
Ma quanto più si aspetta, maggiormente
Si gusta del possesso il gran piacer!
Fa mestier — conservar, ecc.

N. 6. — **Strofe di Michele e Coro.**

1.

Anatolio Il nostro pesce per spacciar
Lungo le vie, lungo il bastion
In tutto il dì dobbiam gridar
Sciupando almen mezzo polmon.
Triglie, polipi, naselli,
Molluschi e pesci belli,
Michele ha tutto qua.
Oh donne del quartier
Mostratemi il panier,
Ed il mio pesce fresco
Vedrete saltellar.

Per poco ve lo dò,
Ciascun lo può gustar.
Coro Vedremo saltellar...
Per poco ce lo dà,
Ciascun lo puó gustar.

2.

Anatolio Il pescivendolo soltanto
Ha qualche incerto in profession
Colle servette di tanto in tanto
Da cui riceve dei ceffon.
Triglie, polipi, naselli, ecc.
Coro Vedremo saltellar ecc.

N. 7. — **Duetto Marion e Michele.**

Marion Mio caro libriccin
Sì nitido e carin,
Parla... il mio cor t'invita.
Nei fogli tuoi, chi sa,
La mia felicità
Sta forse custodita.
Michele Ah! ah!
Guardate un po'
E' il libriccin
Di mam' zell' quat' sous!

N. 8. — **Strofe Rascalou.**

1.

Alla prim'ora vedesi
Innanzi ad un caffè,
Beve il suo moka al solito
E subito l'absinthe:
Nè manca a far precedere
L'usato dejeunè

Da due o tre altri calici
Del caro suo absinthe.
E quel liquor venefico
Che il parigin sa usar,
Unito alla politica
Fa il capo suo girar.
Gira per di quà,
Per di là, per di qua,
E gira, gira sempre,
E sempre girerà.

2.

Il parigino è instabile,
Ma in forza dell'absinthe
Si appassiona e smania
Per tutto ciò che avvien.
Oggi fa la repubblica,
Domani innalza un re.
Fa guerra, pace, eccetera
In forza dell'absinthe.
E quel liquor... ecc.

N. 9. — **Finale.**

Coro Partiam senza indugiare,
Che mai facciamo qui?
Andiamo, orsù, a mangiare
Che suona mezzodì.
Di Sant'Eustacchio udite
L'allegro campanon...
Le compre son finite,
Andiamo a colazion.

Anat. Sì, per mia fè, deciso son
E faccio il cambiamento:
Un uomo ridivento,
Un Don Giovanni d'occasion.

Marion Vi vedo giá qual calabrone
Di fiore in fior farfalleggiar.
Anat. Debbo scordarvi, ed a ragione
Le prove mie comincio a far.
Marion Sì, avete ragion...
Dovete obliar.
Anat. Ma però col pensier
Sarò sempre vicino!
Marion Quando un vago visino
Vi seduce e vi tenta,
Volate, orsù, bel farfallon,
Michele Quando un vago visino
Ci seduce e ci tenta,
Voliam, orsù, quai farfallon.
Marion Eh? che dici tu?
Michele Io?.., niente.
Marion Non dici nulla... meno mal.
Anat. Ah, non temete di Michele...
Un uomo egli è saggio e fedele...
Non ha nè vizi, nè passion,
E del suo sesso è un' eccezion.
Michele Tu mi burli...tu mi canzoni,
Non hai ragion di canzonar.
Anat. (Lascia far, mio babbion, lascia far.)
Coro Che cosa avvien? Che cosa è stato?
Chi è mai che turba il vicinato?
Cosa c'è?
Altro coro Che cosa avvien?
Toh, gli è Brignolet!
Toh, gli è Brignolet!
Brignolet Sì, son io!
Son io... maledizione!...
Sapete dove mai li ho ritrovati?
(*mostrando Dionisia ed Isidoro*)
Tutti No, no:
Dì su, dì su.
Brignolet Sotto l'arco d'un portone
Dove, ahimè, si son baciati.
Tutti Si baciavan... ah! ah! ah!...

Marion Il baciarsi non è un mal.
Perchè, perchè tanto scalpore?...
Perchè mai gridate qua?
Un sol bacio che cosa fa?
Si voglion bene, si voglion bene.
Isidoro Sì, è ver, ci amiamo...
Dionisia Di schietto amor.
Marion Li sposate.
Brignolet Io? che!
Coro Li sposate.
Brignolet No, no... giammai consentirò...
Egli è un pezzente, ed io non vo'.
Dionisia Noi ci adoriam.
Brignolet Rifiuto! rifiuto!
Vi mancano i denar.
Marion Perciò non v'è da disperar.
Ricordate il ritornel
Di Mam'zell'quat'sous.
Con pochi quattrin
Voi piano pianin
Potrete un gruzzol fare
E correre all'altare.
Sapendo risparmiar
La dote ti puoi far,
Con pochi quattrin
Puoi farti un bottin.
Dionisia, fatti core
Ti arriderà l'amore...
La dote potrai far
E ti potrai sposar!
Brignolet Queste son cose da matti,
Che a ridursi in veri fatti
Ci vogliono dieci anni,
Ed io non voglio.
In casa, fraschetta,
E tu parti in fretta.
Isidoro e Dionisia No, no, no, no.
Isidoro Papà Briolet,
Papà Briolet,
Ad essa io diedi il core.

Dionisia Papà Briolet,
Papà Briolet,
Per lui io sento amore.

Marion Papà Briolet,
Papà Briolet,
Non essere ostinato.

Brignolet No, no, no, no, no, no, no!
Mi avete già seccato.
Vedremo, ah sì vedremo,
Chi mai la vincerà.

Coro Basta, basta orsù,
Non più, non più schiamazzi,
Noi ci uniamo ad essi ancor,
Onde veder felici quei due cor.
Sì vedrem, sì vedrem,
Chi mai la vincerà.

Fine dell'Atto Primo.

ATTO SECONDO

N. 10. — **Coro di Carbonai e Canzone del Mulino.**

Coro

Bell'è il mestier
Dei carbonai:
Egli è un mestier
Che fa piacer;
Il carbon
E' più buon
Quando vien
Dalle nere manin
Di donna gentil.
Viva sempre il carbon!
Viva ognora il carbon!
Andiam, cantiam,
Su, su, su, Teresetta,
Vogliamo tutti udir
La bella canzonetta
Del villaggio!
Su coraggio,
Una canzon,
Una canzone.

Canzone del Mulino.

1.

Teresetta

Là sulla mia montagna
Si vede un gran mulin
Dighe din, dighe din

Quel mulino gira,
E un giovane biondin
Dighe, dighe din,
Mulinin mulinò
Farinì farinò,
Lafaralì
Lafaralà
E al par del mulin
Dighe, dighe din,
Delle donnette
La testa fa girar,
Al par del suo mulin
Le lor teste fa girar.
Girolì girolà.

2.

Il mulo è vecchio e l'asse
Non può far più girar
Dighe din, dighe din.
Allora la bruna e il biondo
Pensaron macinar
Dighe, dighe din.
Mulinin, mulinò, ecc.

N. 11. — **Duetto Teresa e Michele.**

Teresetta Ebben, perchè tacete?
Perchè siete perplesso?
Michele Non so, per dirla franca,
Parlare col bel sesso...
Teresetta Parlerò io per voi.
Michele Mi fate un gran piacere,
Teresetta Venite qui a sedere.
Vorrei un po' sapere
Qual sia la impressione
Che io vi ho fatto, via,
Non abbiate soggezione,
Che vi par?

Michele Di che?
Teresetta Di me!
In quanto a voi, ah sì!
Ve lo dico francamente,
Mi piacete immensamente,
Michele Ahimè, che le rispondo?
Davvero mi confondo.
Non ho più la mia franchezza,
Già mi assal la timidezza.
Maledetta timidezza!
Sono un pesce fuori d'acqua,
E la lingua mi va giù.
Teresetta Ed ora per proseguire
E incoraggiarvi,
I tre comandamenti dell'amor
Voglio narrarvi.

1.

Fra una donzella ed un garzon
E' l'amore una battaglia:
Chi è più ardito, chi ha più vaglia
Può riuscire con onor.
Al primo parlar si deve
Stringere l'argomento,
E poi cogliere il momento
Per potersi pizzicar.
Questo è il solletico d'amor,
Che scuote i sensi
E scuote il cor,
Ma ve n'è pur
Qualche altro ancor
Che mette il sangue
In gran bollor,
E seguitando a pizzicar,
A stuzzicar, solleticar,
Non si può certo indovinar
Dove si vada a terminar.

2.

E seguitando a conversar,
Fra la donna ed il garzone,
Deve svelar la sua passione,
Chi dei due, più fretta avrà.
Poi deve incalzar,
E cominciando
A quando, a quando,
Deve cogliere il momento
Per potersi pizzicar.
Questo è il solletico... ecc.

N. 12.

Terzetto Marion, Teresetta, Michele.

Marion Il mio promesso, a dire il ver,
Per la beltà non è un prodigio.
Teres. Colui ch'io sposo è un granatier
Pieno di fuoco e di prestigio.
Marion Il mio gli è pallido e piccin,
Cammina adagio e parla piano.
Teres. Il mio prosegue nel cammin
Sprezzante e fier come un sovrano.
Michele (I due sposi in question
E' sol uno, ed io son.)
Le due donne Ebben, ebben, ebben,
Al mio voglio ben,
Gli voglio ben — Sì l'amo.
Michele Ciascuna almen — Al suo vuol ben
E l'ama.
Le due Comunque egli è — Gli voglio ben
Sì l'amo.
Michele Comunque io son, mi si vuol ben,
Mi s'ama.
Le due Com'egli è — piace a me,
Non altrimenti.
Sia brutto o bel — savio o infedei,
Io l'amo, l'amo, e basta già.

Com'egli é — piace a me...
Sì, non altrimenti.
Gli voglio ben — Sì l'amo.

Michele Com'egli è — piace affè,
Non altrimenti.
Sia brutto o bel — savio o infedel
Gli si vuol bene, e basta già.
Com'egli è — piace affè,
Sì, non altrimenti.
Gli si vuol ben — Lo si ama.

Teres. Il mio sposino mi fa impazzar,
Lo sanno tutti, ogni donzella.

Marion Il mio comincia a balbettar
Se vede solo una gonnella.

Teres. Il mio somiglia ad un vulcan,
E brucia i cuori in fede mia.

Marion Il mio si scosta e va lontan ...
Mi par mancante d'energia.

Michele I due sposi in question
E sol' uno, ed io son, ecc. ecc.

N. 13. — **Coro dei Carbonaj.**

Con voi della notizia inaspettata
Noi ci veniamo a rallegrar:
Salute e buona vita avventurata
Vi possa il cielo ognor mandar :
Noi ci veniamo a rallegrar.

N. 14. — **Finale secondo.**

Coro Anatolio! — Oh sì, gli è Anatolio!
Certo è lui! com'è gentil
Anatolio! — Oh! sì, gli è Anatolio!
Nel mondo non c'è inver
Un sì bravo cavalier.
Sì, sì, gli è Anatolio,
Anatolio .....

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

—

N. 15. — **Coro di Grisettes e Soldati.**

Grisette La brezza odorosa — Del mese dei fior
C'insinua un'ascosa — Dolcezza nel cor:
Tra il verde dei rami — L'olezzo dei fior;
Su, dimmi che m'ami — E dimmelo ancor.
Soldati Tumulti e battaglie — Ci aspettan doman,
Ma intanto brindiamo — Col calice in man;
Facciam gozzoviglia — Colmiamo i bicchier
E dia la bottiglia — Più forza al guerrier.
Gli Scrivani — A te, mia modista,
Non v'è chi resista.
Vo' fare conquista
Del giovin tuo cor.
Te sola qui vedo,
Per te vinto cedo:
Un bacio ti chiedo
Qual pegno d'amor,
Un bacio ti chiedo.
Modiste Un bacio d'amor?
Scrivani Sì, un piccolo bacio.
Modiste Un bacio? Che orror!
Soldati Con noi venite
L'offerta è schietta inver.
Modiste Dei militari... ah davver, qual piacer!
Soldati Presto orsù....
Scrivani No, no, mai più.
Modiste Ah qual piacer!

N. 16. — **Canzone militare — Isidoro.**

1.

Isidoro Io non so dirvi come andò
Che il reggimento mi attirò
E dietro a sè mi trascinò
Starei per dire inconsciamente.
Quelle uniformi e quei gallon,
Gli zaini gonfi e gli squadron
Fecero in me tanta impression
Ch'io li seguii, macchinalmente.
Marcando il passo con ardor
Io sono andato dietro a lor.
Mentre che in testa al battaglion
Rullavan forte i tamburin,
E le cornette ed i clarin
Suonavano la marcia.
Ta, ta, ta.....
Andando dietro ai militar
Non si fatica a camminar.

2.

Nel mentre stanco di marciar,
Io stavo indietro per tornar.
Dinanzi a me vidi passar
Uno squadron di corazzieri.
Delle corazze il luccicor,
Dei lor pennacchi il bel color
Mi ricolmaron di stupor,
Ed io seguii quei cavalieri.
Marcando il passo con ardor
Ho galoppato dietro a lor, ecc.

N. 17. — **Coro e strofe Marion.**

Coro Ah! svelaci l'arcan:
Che puoi dir... di tal maritaggio?
Di tua bella man
A chi mai facesti l'omaggio?

Marion Ei di beltà non è un tesor,
Ma d'un fallo è incapace:

E' compiacente e di buon cuor,
E per questo mi piace.
Mi stima, ed io per ciò
La mano gli darò.
Egli sarà il mio bel sposin.

Coro S'egli è così buon,
Tu, cara, hai ragion
Di far questa union.
Ah! Noi ci rallegriam...
Ogni ben t'auguriam
Ed ogni letizia.
Ah! Egli, per mia fè,
E' ben degno di te...
L'unione è propizia.
Noi ci rallegriam,
Ti felicitiam.

Marion Se fra due sposi regna amor,
Scorre il viver contento,
E si sopporta ogni dolor
Senza emetter lamento.
Ei m'ama, ed io perciò
La mano gli darò;
Egli sarà il mio bel sposin.

N. 18. — **Romanza Marion.**

Marion E' amor, vero amor
Quel che in petto per te sento:
E quì, nel mio cor,
Esso divampa con ardor,
E sempre più si fa violento.
E' vero amor... Ah sì!
Che per te nel mio cor
Ognor divampa con ardore!
E' delicato questo cor
E tu lo tieni in tuo potere;
Sta bene attento che talor
Potria spezzarsi qual bicchiere.
E dei frantumi, ti so dir,
Al suolo sparsi di repente

Mai ne potresti tanti unir
Per possedermi interamente.
E' amor, vero amor, ecc.
Con ardor, con ardore.
E' vero amore... ah sì!
Che per te nel mio core
Ognor divampa con ardore!

N. 19. — **Coro.**

La faralì la faralà
La ruota al mulin
Dighe dighe din
Ti ri ti ti — Tu ru ti to là.
Tu ru li là!
Girerà se potrà...
Se non potrà, non girerà.

N. 20. — **Coro dei Volontari.**

Coro Non piangere, Rosina,
Il dì che io partirò,
La legge cittadina
A me così ordinò.
La vecchia mamma mia,
Il buon mio genitor,
Sanno che io vo' soldato,
E piangon di dolor.
Ma dopo la campagna
Ad essi tornerò,
E allora ognun dirà:
Ohè, Rosina la si fà,
Si fa spa...
Si fa spe...
Si fa spi...
Si fa sposa!...

N. 21. — **Canzone Marion e Teresetta.**

Marion Le fanciulle si può dir
Che han tutte un difetto.

Teres. Uno sguardo ed un sospir
Fan loro un grande effetto.
Marion Sotto i peri o i pomi in fior
Sen vanno estasiate,
Al braccio appoggiate
Di un bel seduttor.
Un fior di qua, un fior di là... di lì!
Teres. E la virtù vacilla, e giù... buon dì!
Marion Lironlirette, lironlirà...
A due Chi casca giù — Non s'alza più!
Larinlorette, lirinlorà
L'amor svanì, l'amor svanì...
Più non verrà.
Marion La Susetta un dì incontrò
Pei campi un garzone:
Seco andando, inciampicò
E cadde boccone.
Ei le disse: Resta giù,
Non serve il mio ajuto:
Sull' erba é caduto
Un fiore di più.

N. 22. — **Finale 3°**

Coro Che mai ci tocca udire?
E' cosa da stupire.
E che? questo signore
E' proprio un seduttore?
Ormai la verità
Risplende intera qua.
Teresa a Mar. Io non sapea... chieggo perdono...
Prendi il tuo ben.
(*poi a Michele spingendolo*)
Andate là.
Marion Tienlo per te, sì, tienlo per te, io te lo dono.
Chi perde un cor, dieci ne avrà.
La Dio mercè — Per voi, per me
Tutto finì senza dolore.
E nel partir — vi posso dir:
Addio signor — senza rancore.

Coro Sicchè così
Tutto finì?... finì?
Marion Per rimpiazzarlo basterà
Ch'io guardi un poco a me d'appresso...
Ho già trovato! Il mio promesso
Ve lo presento: eccolo qua.
(*mostrando Anatolio*)
Anatolio Io?...
Coro Che!...
Teresilla Voi!...
Anatolio Qual piacer!
Mich. (*fur.*) Anatolio!
Coro Anatolio!...
Teresetta Anatolio? dici il ver?
Marion Egli è, ve lo giuro,
L'uomo che fa per me...
Egli è il mio futuro.
Rascalou Egli è un briccon! Qual brutta union!
Mic. ad An. Tu le dirai di no.
Marion Perchè ciò?
Mich. ad An. Ma io l'amo!
Anatolio Ed io la bramo.
Marion Ed io pur anche... ah sì, ch'io l'amo!
A te in tal dì — Tutta mi dono.
Anatolio A me in tal dì — Tutta si dona.
Marion Tua sposa son.
Anatolio Tuo sposo son,
A te il mio cor, tutto il mio cor.
Marion A te la man.
Anatolio A te la mia.
Marion (Il ciel forza mi dia!)
Marion A te in tal dì — Tutta mi dono,
Lo giuro quì — Tua moglie sono:
A te il mio cor — Tutto il mio cor.
Anatolio Che far non so — Dessa mi sposa.
Qual moglie avrò! — Bella e virtuosa.
A te il mio cor — Tutto il mio cor.
Coro A lui si dà — A lui si dona,
Qual moglie avrà — Modesta e buona:
Gli dona il cor — Tutto il suo cor!

Michele Dunque, è così?
Ebben, sì!
Sia pur... così sia!
Teresetta, ecco la mia. (*le dà la mano*)
Orsù, che aspettar?
Teresetta Ahimè, non so che far!
Rascalou Giacchè ti ha compromessa,
Or manterrà la sua promessa.
Vieni qua, sul mio sen! (*a Michele*).
Marion La faccenda va ben!
Michele Sì, sì, va ben. (*con rabbia*) Demonio!
Faremo il matrimonio.
Fra venti dì,
No, fra dieciotto.
Marion E noi fra dieci.
Michele E noi fra otto.
Marion E noi tra sei.
Michele E noi fra quattro...
Marion E noi più presto ancora...
Noi sposerem doman.
Michele Noi sposerem or ora!
Andiam!
Marion Andiam.
a due Sposiam.
Coro No, no!
Perdete la ragion?
Marion E' ver...
Perdiam la ragion.
E per dimostrar
Che son contenta
Fra la brigata
Riprendo la canzon.
Un cor di qua, un cor di là, di lì
E la virtù vacilla, e giù... buon dì!...

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

N. 23. — **Coro e Danza.**

Coro Con forte rombo — spara il cannon
E le campane — fanno din don.
La gran vittoria, la gran vittoria
Da noi tanto aspettata,
Venuta è già, venuta è già
Mercè il valor — Sì, della nostra armata.
Qual lieto dì
Con forte rombo — spara il cannon
E le campane — fanno din don.
Qual lieta festa
Per noi s'appresta!
Spara il cannon
E le campane — Fanno: din don!

N. 24. — **Coro e Scena.**

Coro Ell'ha dei tratti sì avvenenti
Che fa stupire in verità...
Ciascuno quì la complimenti,
E faccia omaggio a sua beltà.
Anatolio Voi tremate, ma perchè?
Marion Tremo... no.
Anatolio Ma...
Marion Io sono allegra, per verità,
E tanto è ver che rido già.

Dionisia Marion, Marion...
Ecco il tuo libro. Tu lo scordasti là.
Marion Perdon...
Isidoro Anch'io trovai codesto oggetto,
Ma ciò che sia non so davver,
Tu forse il puoi saper. (*le dà l'ogget.*)
Marion Ah!
Anatolio Cosa è ciò?
Tulli Che cosa è ciò?
Isidoro Ah, nulla... un piccolo taccuin.
Marion Mio caro libriccin
Sì nitido e carin,
Nei fogli tuoi, chi sa!
La mia felicità
Sta forse custodita.

N. 25. — **Canzone di Michele.**

1.

Michele Era una torre resistente
Che molti assalti tempo fa
Respinse ognor gagliardamente,
— Ma questa volta cederà!
Cederà! cederà!
La gloria arride a chi persiste...
Più merto avrem se più resiste.
Non è il Perù, lo so di già,
Ma può servire e servirà.
Allor marciando con burbanza,
Ecco Murat che s'avanza,
E dice ai suoi: Fatevi cor...
Noi vincerem senza scalpor.
Ciascun mi segua, e nel marciar
Suoni la marcia militar.
Bel granatier — dal volto fier
In te riposta è la salvezza.
Dal tuo valor — dà prova ancor...
Espugna, orsù, quella fortezza.

2.

Verso la meta designata
Si mise in marcia il battaglion...
Laggiù laggiù nella vallata
Avrà principio la tenzon,
La tenzon! la tenzon!
Ma in quel momento... oh dannazione!
Una gran palla di cannone
Sulla colonna, ahimè, piombò
E il battaglione decimò.
Allor marciando con burbanza
Ecco Murat che s'avanza:
« Ma che? tremate? sacrebleu!
E' un po' di freddo, e nulla più. »
Se abbiam dei morti a deplorar,
Dobbiam di zelo raddoppiar.
Bel granatier dal volto fier ecc. —

3.

Si marcia ancor, ma la mitraglia
Sui nostri prodi casca ognor.
Qual sabbia al vento li sparpaglia,
E sparge ovunque un gran terror!
Qual terror! qual terror!
Alla partenza eran duecento,
Or cencinquanta son... no, cento...
Settanta, trenta, nove, tre...
Due cascan, io sol resto in piè!
Allor marciando con burbanza,
Ecco Murat che s'avanza,
Dicendo a me: Va via di qua,
Mentr'io rispondo: In marcia, olà!
E sul castel senza tardar
La mia bandiera vo a piantar!
Bel granatier — dal volto fier, ecc.

N. 26. — **Finale.**

In questi dì — che ognuno quì
Scolpiti ha già nella memoria,
Mentre il valor — dei nostri or or
Ci procurò novella gloria,
Mam'zel' quat' sous — Che vuol di più?
Anch'essa quì portò vittoria.
E noi direm — con gran fervor
Madamigella evviva ognor!

FINE DELL'ATTO QUARTO
E DELL' OPERETTA.

ELENCO DI LIBRETTI DI OPERE ED OPERETTE

in vendita presso lo stesso Editore

Serie A.

AUDRAN — *La Cicala e la Formica.*
» — *La Poupée.*
BELLINI — *La Sonnambula.*
» — *Norma.*
» — *I Puritani e i Cavalieri.*
CHAPY — *I Lupi marini.*
CABALLERO — *Le Cinque parti del mondo.*
» — *El Duo de la Africana.*
DONIZETTI — *L'Elixir d'amore.*
» — *Lucia di Lammermoor.*
GABET — *Le Campane di Corneville.*
GIORDANO — *Fedora.*
LACOME — *Le Marechal Chaudron.*
LANZINI — *Don Pedro dei Medina.*
LOMBARDO — *I Coscritti.*
LECOCQ — *Il Duchino.*
» — *La Figlia di madama Angot.*
MESSAGER — *Les Petites Michus.*
OFFEMBACH — *La Bella Profumiera.*
» — *Orfeo all'Inferno.*
ROGER — *Sua Maestà l'Amore.*
ROSSINI — *Barbiere di Siviglia.*
» — *La Cenerentola.*
SARRIA — *Regina e Contadina.*
SUPPÈ — *Donna Juanita.*
» — *Boccaccio.*
SAUVAGE — *La Guardia notturna.*
Pr. THEORA — *La Quaresima d'amore.*
VALVERDE — *La Gran Via.*
» — *Los Cocineros (I Cuochi).*
VALENTE — *Rolandino.*
VASSEUR — *Il Viaggio di Susetta.*
VARNEY — *I Moschettieri al Convento.*
ZELLER — *Il Venditore di uccelli.*

Serie B.

Battista - Anna la Prie.
Bellini - Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Il Pirata.
— La Straniera.
Cimarosa - Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
Coronaro - Un Tramonto.
Donizetti - Anna Bolena.
— L'Ajo nell'imbarazzo.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
Gounod - La Redenzione.
Mercadante - Il Bravo.
— Il Giuramento.
Mercadante - La Vestale.
Meyerbeer - Il Crociato in Egitto.
Mozart - Don Giovanni.
Ricci F. - Le Prigioni di Edimburgo
Ricci L. - Un'avventura di Scaramuccia.
— Chiara di Rosemberg.
— Chi dura vince.
— I due Sergenti.
— Eran due ed or son tre, ovvero Gli Esposti.
Rossini - La Cenerentola.
— L'Assedio di Corinto.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
Spontini - La Vestale.

Serie C.

Altavilla - I Piratl di Baratteria.
Apolloni - Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
Aspa - Un Travestimento.
Auber - Aidea o il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della Corona.
— Il Domino nero (in versi).
— Il Domino nero (in prosa).
— La Muta di Portici
Auteri-Manzocchi - Dolores.
Balfe - Pittore e Duca.
Baroni - Ricciarda.
Battista - Esmeralda.
Benvenuti - Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo
Bianchi - Gara d'amore.
Boieldieu - La Dama Bianca.
Bona - Don Carlo.
Boniforti - Giov. di Fiandra.
Bottesini - Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
Braga - Caligola.
— Estella di S. Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.

ed altre molte, che si spediscono a semplice richiesta

MULETTI GIOVANNI

Grande Emporio di Libri e Giornali

ABBONAMENTI

UFFICIO DI DISTRIBUZIONE GIORNALI PER LA CITTÁ

Biblioteca di Romanzi d'ogni genere

Arte - Letteratura - Teatri

Deposito Generale per Torino

di Libretti d'Opera e d'Operette

NEGOZIO DI CANCELLERIA

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 37 - TORINO